

# Luce calda

*S*e venite nel nostro santuario v'accorgete del lavoro di trasformazione e di rinnovamento tramite l'intervento operativo di Eugenio e Roberto e la guida luminosa dell'architetto Giancarlo. Trasformazione e rinnovamento. Ma come?! Non un grammo di malta, né un centimetro di mattone, né un granellino di cemento... Come allora?

Un nuovo impianto di illuminazione trasforma il look d'un'opera d'arte. Ora si scopre l'arte in tutta la sua bellezza e preziosità. Ogni singola opera d'arte pittorica e statuaria è elevata al massimo del suo fulgore. Perché è fasciata d'una luce calda e calibrata che ti permette di leggere lo spirito dell'artista nell'intimo del capolavoro.

Una delle attenzioni prime del nostro lavoro, mi confida Roberto, è relativizzare o nascondere al massimo la fonte luminosa per evidenziare l'oggetto illuminato secondo la richiesta dell'armonia del tutto. Come vedi, continua l'amico, un quadro chiede e riceve una luce discreta, un altro più potente e diffusa, un terzo la vuole soltanto parziale e soffusa.

Prima, se ricordi, era forte la luce, quasi sfacciata.

Prima la fonte luminosa troppo esposta offendeva l'occhio, ora invece il faro non disturba. Proprio perché nascosto, ti permette di godere tutta la luminosità.

Sai, mi confida Roberto, anche nel matrimonio, in famiglia sto rinnovando la vita di coppia. Mi dono anche ai figli in modo attraente da quando ho imparato a rinnovare me stesso e a dosare alle loro richieste il mio modo di amare.

Ecco perché in casa cerco di far scomparire l'eccessiva esposizione della mia presenza, delle mie pretese. Sto donando il mio amore con tutta gratuità per essere sia a mia moglie che ai miei figli una luce gradevole e calda. Luce che illumina la famiglia e di riflesso riscalda me stesso.